

LA RIVISTA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

4 Anno 17 - n. 4
Ottobre 2020
Trimestrale
Copia omaggio

ANDAF

magazine

**IMPAIRMENT TEST E
CONTINUITÀ AZIENDALE**

**SALVIAMO LE PMI
SANGUE D'EUROPA**

**XLIII CONGRESSO
NAZIONALE ANDAF**

**UN PONTE
TRA PASSATO
E FUTURO**

CFO: NEXT GENERATION "SOSTENIBILE"

GENOVA 29-30 OTTOBRE 2020

ISSN 2281-468X

© *imaginima*

Posta Italiana S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma AUT.C./RM/26/2004

“CREDITI *NON PERFORMING* E FONDI DI RISTRUTTURAZIONE NEL CONTESTO ITALIANO”

Il volume di Alessandro Danovi e Jessica Tanghetti, da poco uscito, presenta i risultati della ricerca svolta dall'Osservatorio Crisi e Risanamento delle Imprese (OCRI) sulla gestione del credito *non performing* in Italia, offrendo un'aggiornata fotografia del settore con riferimento sia agli aspetti defintivi che normativi.

Benché l'analisi si riferisca all'anno 2019, i risultati assumono particolare rilevanza in considerazione dell'attuale



incertezza congiunturale, che potrebbe portare a un'accelerazione dei trend individuati. Così scrive Anna Gervasoni nella Prefazione: «Negli ultimi anni, anche prima degli eventi innescati dalla pandemia da Covid-19, si era assistito nel contesto italiano a un significativo deteriorarsi del credito bancario. [...] L'abbondanza di offerta ha contribuito

a generare una domanda e ad attirare in Italia operatori specializzati, interessati a rilevare e gestire le sofferenze creditizie. Ai player stranieri si sono affiancati a vario livello anche operatori nazionali, fino a creare un nuovo settore, le cui dimensioni cominciano a essere ragguardevoli. Il contesto di riferimento si palesa essere estremamente dinamico e variegato, sia in termini di numero di transazioni che di operatori attivi».

Le diverse tipologie di operatori sono presentate a partire da una analisi del contesto normativo e della letteratura in materia. La parte empirica della ricerca, svolta anche con interviste, completa l'inquadramento del mercato grazie alle esperienze dirette dei principali operatori tra cui fondi, investitori specializzati, istituti di credito, *challenger bank* e *servicer*. Oltre a ciò, l'opera ha il pregio di fornire approfondimenti su operatori innovativi di particolare rilevanza, quali i c.d. fondi comuni di ristrutturazione, il cui *business model* è basato sul conferimento/cessione dei crediti “problematici” detenuti dalle banche a un “fondo comune di investimento”, a fronte dell'attribuzione di quote del fondo stesso alle banche conferenti/cedenti. In termini generali, i risultati della ricerca mostrano dati incoraggianti circa l'evoluzione del settore e la potenzialità per l'ingresso di nuovi player, delineando altresì significativi spunti di riflessione.

Nella Prefazione, si evidenzia che «il rapporto OCRI ha innanzitutto il pregio di fare chiarezza a livello terminologico e definitorio nel complesso mondo delle ristrutturazioni e dei risanamenti. La crisi aziendale fa nascere la necessità di ripensare il business model, di guardare ai mercati con occhi diversi, di adeguare il manager alle nuove sfide, e quindi può portare alla ripartenza. Certo, in molti casi le soluzioni sono complicate, ma quanto più è tempestiva la diagnosi, tante più speranze di ripartenza ci sono. Un punto fondamentale è scegliere gli interlocutori finanziari corretti».

Nel rinviare alla lettura del testo per gli opportuni approfondimenti, si riportano alcune delle conclusioni proposte dagli autori:

- il mercato dei crediti *non performing* in Italia è in corso di rapido sviluppo, quale conseguenza dell'abbondanza del-

l'offerta e delle normative introdotte dalla Bce, e manifesta spazio per l'ingresso di nuovi operatori e l'introduzione di modelli innovativi;

- le opzioni a oggi presenti per la gestione dei crediti deteriorati in capo alle banche sono rappresentate da vendita, esternalizzazione, strutture miste e cartolarizzazione. In questo scenario, la cessione dei crediti *non performing* a operatori professionali rappresenta l'alternativa maggiormente diffusa;
- le variabili chiave per gli operatori del mercato del credito *non performing* sono rappresentate dalla contemporanea presenza di nuova finanza, interna o reperibile tramite accordi con investitori terzi, e di competenze professionali nell'ambito del *corporate recovery*;
- in quest'ultimo ambito lo sforzo degli operatori è diretto al tentativo di risanare aziende con squilibri economico-finanziari, ma con sottostante industriale valido, permettendo alle banche di recuperare i loro crediti e alle debentrici di tornare *in bonis*, con un impatto positivo sull'intero sistema;
- considerato il contesto di crisi, il profilo di rischio delle operazioni rimane elevato. Tuttavia, grazie alla professionalità dei soggetti coinvolti e al miglioramento delle condizioni normative, si è ridotto rispetto al passato evidenziando una maggiore probabilità di emersione dalla crisi e di guadagno per l'investitore;
- il pionieristico modello dei c.d. “fondi di ristrutturazione”, che prevede l'acquisizione di posizioni *non performing* a fronte dell'attribuzione di quote del fondo stesso, presenta interessanti potenzialità di sviluppo e vede nella capacità di temperare gli interessi coinvolti, insieme all'aggregazione di competenze specialistiche e alla disponibilità di nuova finanza – propria o di soggetti terzi – i fattori chiave per divenire virtuoso, apportando vantaggi quali il deconsolidamento delle posizioni *non performing* in capo alle banche, la velocizzazione delle procedure e la diminuzione dei rapporti *bid-ask gap*.

Gli autori

L'OCRI è stato istituito nell'ambito di una ultradecennale collaborazione fra l'Università commerciale L. Bocconi di Milano e l'Università degli studi di Bergamo, dove è collocato presso l'Entrepreneurial Lab (ELab). Più recentemente hanno aderito all'OCRI anche l'Università del Piemonte Orientale, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il CRIET (Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del Territorio) dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Roma La Sapienza (sede di Latina).

Alessandro Danovi è Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Bergamo. È Direttore dell'OCRI e del Master in Crisi d'Impresa e Ristrutturazioni Aziendali presso la medesima Università. Si occupa anche a livello professionale di tematiche e procedure relative alla crisi d'impresa.

Jessica Tanghetti è Dottore di ricerca in *Business and Law*. Collabora alla cattedra di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Bergamo e con l'OCRI.